



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/steven-spielberg>

# Steven Spielberg [libro]

- RECENSIONI - LIBRI -

Steven Spielberg

a cura di Andrea Minuz

Date de mise en ligne : sabato 18 gennaio 2020

---

Close-Up.it - storie della visione

---

*Vivere in un mondo vuoto ... vivere in un mondo vuoto*, questo il concetto principale della bella canzone *Games*, firmata **Strokes**. Il gioco esistenziale, portato alle estreme conseguenze, può condurre l'essere umano a non avere più punti di riferimento in un mondo che corre il doppio, forse il triplo rispetto a noi, come **John Anderton** della **Precrime**. Questo nostro mondo ha avuto tuttavia un cantore d'eccezione negli ultimi quattro decenni, un autore che, sfidando anche i propri, forti traumi, ha saputo creare uno *storytelling* accattivante, una lanterna magica dominante la fruizione.

Il nostro è **Steven Spielberg** che, in questo agile studio curato dal docente di Storia del Cinema, **Andrea Minuz**, diventa oggetto analitico su differenti terreni. Dotato di una serie di mini-saggi, il testo sviscera alcuni tra i più importanti testi filmici del regista americano di origine ebraica: *Jaws*, *E.T.*, *Jurassic Park*, *Schindler's List*, *Minority Report*, *Munich* e *Ready Player One*. Sono questi gli strumenti per affrontare un discorso a largo raggio su un autore capace di riscrivere, riconfigurare il mondo produttivo cinematografico e le strategie narrative del medium cinematografico. La prima parte, gestita personalmente da Minuz, affronta, appunto, le innovazioni sul versante produttivo, di fatto la capacità di Spielberg di rinvigorire la **macchina-Hollywood** nella seconda metà degli anni Settanta, in un periodo in cui gli Stati Uniti, tra **Ford** e **Carter**, sembrerebbero perdere terreno come potenza egemone. Il concetto di *brand*, la capacità di innovare il linguaggio filmico, la necessità di sopperire al tarlo del *low budget* con intuizioni geniali e l'implosione del vecchio concetto di identificazione mediante un differente *entertainment* diventano strumentali a comprendere il fenomeno Spielberg. Tutto il saggio, strizzando l'occhio non solo agli studiosi di cinema ma anche ai semplici appassionati, ha il pregio di raccontarci Spielberg utilizzando anche le strategie di analisi del film, ma senza appesantire il tutto con derive troppo analitiche o strutturaliste. Grazie a questo atteggiamento possiamo comprendere anche aspetti più nascosti e intimi del regista nato a Cincinnati nel 1946, come il rapporto conflittuale con la figura paterna. In ogni pellicola di Spielberg questo elemento emerge in maniera evidente, la difficoltà dell'adolescente nel superare l'assenza paterna diventa motore emozionale, tensivo in un orizzonte in cui paura e minaccia, stupore e scoperta, superamento del trauma e maturazione diventano il distillato di ogni pellicola. Queste ultime si fluidificano in più generi, dal *fantasy* al racconto storico, dallo *sci-fi* al film d'avventura, con la chiara esposizione di un altro importante elemento del codice *spielberghiano*: l'ibridazione di genere. Nel corso del saggio, grazie a contributi importanti come quello di **Thomas Elseasser** su *Schindler's List* o l'indagine sullo sguardo di **Davide Persico** per *Jurassic Park*, il lettore si trova a scoprire paradossalmente meccanismi narrativi e di identificazione che sono ormai cifra stilistica in tutto il cinema contemporaneo. Da qui l'ulteriore attestazione dello status di Spielberg, di un autore visto, in passato, come un semplice artigiano, sulla scorta dell'esempio *hitchcockiano*, divenuto oggi la stella polare del circuito cinematografico con pubblico, critica e mondo universitario dalla sua parte.

L'ultima fase del saggio presenta una ricca filmografia in cui il lettore potrà cimentarsi con i credits di tutte le pellicole, da *Sugarland Express* del 1974 fino a *Ready Player One* del 2018. C'era bisogno di uno studio simile in questo periodo storico e con questa tipologia di *focus*? La nostra risposta è affermativa visto che, nel panorama italiano, non si troverebbero approfondimenti analoghi, con un equilibrio mirato tra analisi del linguaggio e dispositivi narrativi, riflessione sul reale e presa di coscienza sui nuovi meccanismi del visibile. Un ulteriore attestato quindi sui *games* di un regista che ha riempito la macchina cinema a 360 gradi, furbo nel gestire il suo immaginario, quanto epico nella sua continua esperienza.

*Post-scriptum :*

**Autore:** Andrea Minuz  
**Titolo:** Steven Spielberg  
**Editore:** Marsilio  
**Collana:** Elementi  
**Dati:** 184 pp, copertina lucida  
**Anno:** 2019  
**Prezzo:** 12,50 Euro  
**Isbn:** 978-88-297-0306-7

webinfo: [Scheda libro sul sito Marsilio con possibilità di acquisto ebook](#)